

OSPITALITÀ EROICA

*Anniversario della Beatificazione di 71 Martiri dell'Ospitalità
1992 - 2022*

VITE DA CELEBRARE E BENE DA GENERARE

Era il 25 ottobre 1992 quando, in Piazza San Pietro a Roma, Papa Giovanni Paolo II beatificava 71 nostri Confratelli, Braulio Maria Corres e Compagni Martiri (il primo gruppo), che avevano offerto la loro vita nel martirio durante la guerra civile in Spagna negli anni 1936 e 1937. Ripercorrendo le tristi vicende che hanno segnato anche la vita del nostro Ordine in quel periodo, è possibile toccare con mano quanto lo Spirito Santo abbia operato in molti nostri Confratelli che hanno dato la vita testimoniando gioiosamente la solida fede in Cristo a servizio dell'Ospitalità. Celebrare questo anniversario non è uno sguardo al "museo dell'Ospitalità", ma è guardare ad esistenze vive, a vite celebrate, a valori difesi con il sangue per seminare fede, speranza e carità. I nostri Confratelli martiri esortano la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio non solo a fare il bene, ma anche ad impedire la paralisi dell'Ospitalità. Giovanni Paolo II, nella Lettera Enciclica *Fides et Ratio* (n. 32), mette bene in luce il valore del martirio: *"Il martire, in effetti, è il più genuino testimone della verità sull'esistenza. Egli sa di avere trovato nell'incontro con Gesù Cristo la verità sulla sua vita e niente e nessuno potrà mai strappargli questa certezza. Né la sof-*

ferenza né la morte violenta lo potranno fare recedere dall'adesione alla verità che ha scoperto nell'incontro con Cristo. Ecco perché fino ad oggi la testimonianza dei martiri affascina, genera consenso, trova ascolto e viene seguita. Questa è la ragione per cui ci si fida della loro parola: si scopre in essi l'evidenza di un amore che non ha bisogno di lunghe argomentazioni per essere convincente, dal momento che parla ad ognuno di ciò che egli nel profondo già percepisce come vero e ricercato da tanto tempo". Le parole di Giovanni Paolo II ci aiutano a guardare ai nostri Confratelli non solo con uno sguardo di ammirazione e di stima, sarebbe troppo poco; la loro testimonianza ci raggiunge per stimolarci a vivere anche noi quell'esperienza di "totalità" per Cristo, perché solo in Lui è possibile ritrovare se stessi nella carità. La Chiesa ha bisogno di Santi, non per riempire le nicchie delle chiese, ma perché i Martiri ed i Santi cambiano il mondo, glorificano Dio e umanizzano l'uomo. Sappiamo bene che non si affronta il martirio per caso. Esso è un dono di Dio, una grazia che siamo chiamati ad accogliere. Dalle testimonianze raccolte, sappiamo che molti dei nostri Confratelli, ancora prima che si potesse considerare la possibilità



Beato Braulio M. Corres, 1897-1936.
Sacerdote e Maestro dei novizi.

del martirio, portavano dentro di sé questo desiderio di versare il loro sangue per Cristo. Il coraggio con il quale i nostri Confratelli hanno scelto di essere testimoni è stato dato loro dallo Spirito Santo. Nell'omelia di Beatificazione, Giovanni Paolo II faceva memoria dei nostri martiri con queste parole: *"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede"* (2 Tm 4, 7). [...] *Ecco coloro che "hanno conservato la fede" nel nostro secolo - coloro che*

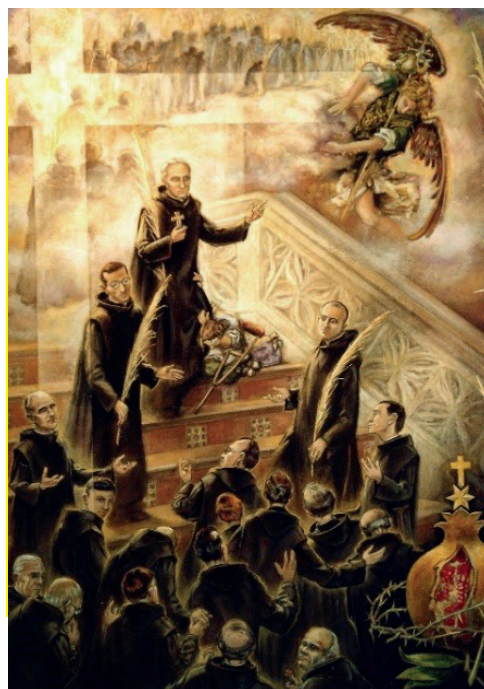


“hanno combattuto la buona battaglia”: i testimoni (martyres) di Cristo Crocifisso e Risorto. “Hanno conservato la fede”. Non si sono spaventati davanti alle minacce e alle persecuzioni. Sono stati pronti a suggellare con la vita la Verità che professavano con le labbra. Sono stati pronti a “dare la vita”: “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita” (Gv 15, 13). Al santissimo martirio dello stesso Figlio di Dio hanno associato il loro martirio di fede, di speranza e di amore.[...] Questi martiri “sono esempio e stimolo per tutti”, ma particolarmente per voi, Religiosi dell’Ordine Ospedaliero, e anche per quanti dedicano la loro vita alla cura e all’assistenza degli infermi, specialmente i più poveri e gli emarginati. Nel vostro apostolato cercate di essere sempre strumenti del Signore, che “è vicino a chi ha il cuore ferito, perché Egli salva gli spiriti affranti”. La passione e l’amore alla verità quando sono vere, portano fino alla rinuncia di sé. Questo è l’augurio che ci facciamo e che vorremmo diventasse realtà per tutti i membri della Famiglia Ospedaliera impegnati nell’Ospitalità.



Avviata la Causa di Beatificazione e Canonizzazione dei Martiri della Florida

Lo scorso 22 febbraio 2022, su richiesta di Mons. William A. Wack., Vescovo della Diocesi di Pensacola-Tallahassee (Florida-Stati Uniti), il Dicastero delle Cause dei Santi ha autorizzato l’avvio della Causa collettiva unificata dei martiri del XVI, XVII e XVIII secolo durante l’evangelizzazione della Florida. La Commissione storica incaricata sta esaminando in modo rigoroso ogni singolo resoconto di martirio per valutarne l’accuratezza e la credibilità. Nel gruppo dei 57 Martiri, per i quali potrebbero esserci le condizioni per il riconoscimento del martirio, figura un nostro Confratello: Fra (Phelipe) Felipe Orbalaes y Abreo, barbiere-chirurgo, ucciso il 26 agosto 1712. Sono in corso le ricerche storiche di approfondimento per cercare documenti che identifichino meglio la presenza dei nostri religiosi in quel territorio (<https://martyrsoflafloridamissions.org/martyrs>).



Servo di Dio Fra Fortunatus Thanhäuser

Lo scorso 4 maggio 2022 il Dicastero delle Cause dei Santi, in vista della chiusura della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Fra Fortunatus, ha autorizzato la ricognizione canonica e la traslazione delle sue spoglie mortali dal cimitero alla chiesa del nostro Ospedale di Kattappana (India). La chiusura della Fase Diocesana del processo è prevista prima della fine dell’anno in corso. Daremo informazioni più dettagliate nei prossimi mesi.

